

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi vicesimo secundo anno consulatus domini iohanni et nono anno consulatus domini iohanni eius filius mense hoctuber indictione quartadecima gaieta. Et ideo nos maru honesta femina. relicta quondam domino leone bone memorie bancrese habitatori gaietane civitatis. Constat me habodierna die het in omnem phuturum tempus huna mecum adesse et cosentientes homnes filios meos vendidisse adque vendidimus tradidisse adque tradidimus propria expontaneaue nostra bolumtatem. vobis quoque iohannes et domne ila iugalibus nepotis nostris et filius quondam domino stefano mancanella bone memorie habitatoris istius predicte civitatis: Idest vendimus et tradimus vobis a die presentis tota et inclita nostra portiones qui sunt uncie due quod abere visa sumus in toto casale qui dicitur mallianum cum viis et anditis suis intrandi exeundi et cum sepe et limitibus suis et cum arboribus et pascue sue. et cum omnia quantum hodiernum ibidem natum avet vel in antea nascere videtur et cum omnia sivi pertinentibus hut in vestra et de vestris heredibus permaneat potestates. insuper promittimus nos qui supra maru honesta femina huna cum omnes filios meos vel nostris heredibus vobis supradictis iohannes et domne ila iugalibus vel vestris heredibus supradicta tota et inclita nostra portiones que sunt uncie due de toto casale mallianum quod vobis venumdedimus et tradidimus cum omnia sivi pertinentibus stare omni tempore et defendere da omni persona humana pro eo quod recepimus a vobis exinde in omnem deliverationes et in definito pretium bonum nobis placaviles hargentum pesantes uncias septem et

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel ventesimo secondo anno di consolato del signore Giovanni e nel nono anno di consolato del signore Giovanni suo figlio, nel mese di ottobre, decima quarta indizione, **gaieta**. E dunque a noi **maru** onesta donna, vedova del fu domino Leone **bancrese** di buona memoria abitante della città **gaietane**, consta dal giorno odierno e in ogni tempo futuro, insieme con me essendo e consenzienti tutti i figli miei, che abbiamo venduto e vendiamo, abbiamo consegnato e consegnato di propria e spontanea nostra volontà a voi Giovanni e domina Ila, coniugi, nipoti nostri e figlio del fu domino Stefano Mancanella di buona memoria abitante di questa anzidetta città, vale a dire vendiamo e consegniamo a voi dal giorno presente tutta e per intero la nostra porzione che sono due once che risultiamo avere in tutto il casale detto **mallianum** con le sue vie ed i suoi passaggi per entrare ed uscire e con la siepe ed i suoi confini e con gli alberi ed i suoi pascoli e con tutte le cose quanto oggi ivi risulta sia nato o d'ora in poi nascerà e con tutte le cose allo stesso pertinenti affinché rimanga in proprietà vostra e dei vostri eredi. Inoltre io suddetta **maru** onesta donna insieme con tutti i figli miei e i nostri eredi promettiamo a voi anzidetti Giovanni e domina Ila, coniugi, e ai vostri eredi di sostenere in ogni tempo e di difendere da ogni persona umana tutta e per intero la nostra porzione, che sono once due, dell'intero casale **mallianum** che a voi abbiamo venduto e consegnato con tutte le cose ad esso pertinenti, poiché dunque abbiamo ricevuto da voi in ogni decisione e in prezzo buono finito per noi accettabile argento in peso pari a sette once e mezzo in quella condizione invero

modia. in eo vero tenore ut amodo et usque in sempiternum supradicte uncie due que est nostra portiones de totum kasale mallianum quod vobis venumdedimus et tradidimus cum omnia sivi pertinentibus in vestra et de vestris heredibus sit potestates. hunde tribuimus vobis licentiam et potestatem abendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam vendendi vel quocumque exinde facere iudicareque bolueritis sicut superius legitur in vestra et de vestris heredibus permaneat potestates. Et neque a me qui supra maru neque ad ipsi filii mei neque a nostris heredibus neque a nullus hominibus non avevitis querellam vel calumnia vos supradicti iohannes et domne ila iugalibus nepotibus nostris neque vestris heredibus in sempiternum. verum etiam quod absit et abertas divinitas quod sive nos qui supra maru vel nostris heredibus sive qualivet homo contra hanc nostra venditionis seu promissionis defensionis contrarie aliqua exinde agere boluerimus componere nos promittimus sive nostris heredibus vobis vestrisque heredibus pene nomine auri euriti uncias sex et posta soluta pena ec nostra venditio seu promissio defensionis firma permaneat in perpetuum. scripta per rogos nostros a lordemanno archidiacono sancte gaietane ecclesie et scriva supradicte civitatis in mense et indictione supradicta quartadecima ✘ signum manus supradicta maru cum filios suos qui scrivere rogavit

✘ ego bonus filio filioti

✘ ego leo filio constantinum

✘ signum manus de cigiles filio quondam gregorio

✘ ego lordemanno archidiacono sancte gaietane ecclesie complevi et absolvi in mense et indictione supradicta quartadecima.

che da ora e per sempre le anzidette due once che sono la nostra porzione di tutto il casale **mallianum**, che a voi abbiamo venduto e consegnato con tutte le cose ad esso pertinenti, sia in potestà vostra e dei vostri eredi, di cui attribuimmo a voi la licenza e la potestà di averla, fruirne, possederla, donarla, permutarla, alienarla e di lasciarla ai vostri eredi e anche di venderla. E di fare dunque qualsiasi cosa vorrete ritenere opportuno, come sopra si legge, rimanga in potestà di voi e dei vostri eredi. E né da me anzidetta **maru** né dai figli miei né dai nostri eredi né da alcun uomo non abbiate richiesta o calunnia voi predetti Giovanni e domina Ila, coniugi, nipoti nostri, né i vostri eredi per sempre. Inoltre, che non accada e non lo permetta Dio, se noi suddetta **maru** e i nostri eredi o qualsiasi uomo volessimo dunque compiere qualcosa contro questa nostra vendita e promessa di difesa, noi o i nostri eredi promettiamo di pagare come ammenda a voi e ai vostri eredi a titolo di pena sei once d'oro purissimo e dopo pagata la pena questo nostro *atto* di vendita e di promessa e tutela rimanga fermo per sempre, scritta per nostra richiesta da Lordemanno, arcidiacono della sante chiesa **gaietane** e scrivano della sopraddetta città, nell'anzidetto mese e nell'anzidetta quattordicesima indizione. ✘ Segno della mano della sopraddetta **maru** con i suoi figli la quale chiese di scrivere.

✘ Io Bono, figlio di **filioti**.

✘ Io Leone, figlio di Costantino.

✘ Segno della mano di **cigiles**, figlio del fu Gregorio.

✘ Io Lordemanno, arcidiacono della santa chiesa **gaietane**, completai e perfezionai nell'anzidetto mese e nell'anzidetta quattordicesima indizione.

FINE